



Tanti e poveri i pensionati Vivono con 749 euro al mese

→ a pagina 41

Secondo i dati Istat la categoria rappresenta il 40% della popolazione dell'Orvietano

Tanti pensionati e sempre più poveri Vivono in media con 749 euro al mese

di **Davide Pompei**

ORVIETO

■ Povertà diffusa tra i pensionati nell'Orvietano e il futuro rischia di essere ancora più critico. Dati alla mano, la categoria rappresenta circa il 40% della popolazione del comprensorio. La situazione appare delicata se si tiene in considerazione l'invecchiamento progressivo della popolazione, che sulla Rupe più di altre realtà regionali sembra farsi sentire. Stando alle cifre Istat contenute nel piano sanitario regionale, il numero dei residenti nel distretto sanitario di Orvieto è calato del 2,64% tra il 2015 e il 2018, oltre la media regionale che si attesta all'1,35%. Alta, l'età media della popolazione. Nel territorio orvietano si contano, infatti, meno di 11 giovani sotto ai 15 anni ogni 100 abitanti. Ovvero, il 10,94% sul totale. La popolazione di quelli che hanno superato i 65 anni vola al 28,6%, sopra la media regionale che segnala come l'indice di invecchiamento sia in forte accelerazione. I cosiddetti "nuovi poveri" sfuggono alle statistiche, ma non alle co-

scienze. Nell'ambito della programmazione 2014/2020 del Fondo sociale europeo, la Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali ha approvato gli elenchi delle proposte ammissibili a finanziamento, da cui risulta che per la zona sociale 12, di cui Orvieto è Comune capofila, è stato approvato un finanziamento di 285.328,50 euro. "Oltre ai dati demografici - afferma Raffaello Trentini, responsabile della Fnp Cisl a Orvieto - a preoccupare è la media delle pensioni percepite: prendendo in considerazione il comune capofila questa, nel 2018, si attesta a 749 euro al mese". Per il sindacalista, la situazione di povertà diffusa tra i pensionati, in molti casi precedentemente impegnati in agricoltura, potrebbe persino peggiorare nel futuro. "La precarietà lavorativa diffusa - sottolinea - impone discontinuità contributiva, come già successo in passato per i lavoratori agricoli, anche tra i lavoratori di alto profilo che fra qualche tempo potrebbero farsi sentire anche in termini pensionistici, con importanti ricadute in un terri-

torio già impoverito dal mancato sviluppo dei due settori cardini dell'economia: l'agricoltura e l'industria". Di qui, l'importanza del confronto tra parti sociali, istituzioni e mondo dell'associazionismo per "riuscire a incidere prima di tutto con un cambio culturale che tenda allo sviluppo produttivo, percorrendo la strada prima della progettazione e poi del sempre più necessario fare". E se la legge di stabilità ha confermato la possibilità di andare in pensione con "quota 100", cioè sommando 62 anni di età e 38 di contributi, per accedere a questo nuovo tipo di pensione anticipata, saper fare la somma non sarà sufficiente. In tanti si sono già rivolti agli uffici della Cisl di Orvieto per valutare la propria posizione contributiva, verificare la soluzione pensionistica più conveniente ed inoltrare la domanda di pensione.

Chance "quota 100"

Molte comunque le richieste di valutare la propria situazione contributiva rivolte in questi giorni agli uffici della Cisl



Peso: 1-1%,41-38%



Sopra alla media regionale Ad Orvieto la popolazione diventa sempre più anziana



Peso: 1-1%,41-38%